Dopo due mesi e mezzo di assemblea permanente

Gli operai lasciano la Forest e continuano l'azione di lotta

La fabbrica pisana sgomberata secondo gli accordi con la proprietà - Una commissione di vigilanza per i macchinari - Una volta alla settimana i lavoratori torneranno a riunirsi dentro lo stabilimento

PISA — Dopo due mesi e mezzo di assemblea permanente i lavoratori della Forest hanno lasciato ieri mattina lo stabilimento. Venerdì prossimo, la città di Pisa e tutti i lavoratori della provincia scenderanno in piazza per uno sciopero generale di 4 ore a sostegno della lotta dei dipendenti della fabbrica e per l'occupazione.

Lo sgombero è stato deciso ieri mattina dall'assemblea generale dei lavoratori in ottemperanza agli accordi presi con la proprietà che prevedevano l'agibilità dello stabilimento e dei magazzini come presupposto per la sospensione dei licenziamenti e per il ricorso alla cassa integrazione per tutti i dipendenti. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del comitato cittadino e dei partiti. A giorni dovrebbe iniziare lo sgombero dei magazzini per immettere sul mercato i manufatti finiti. I ricavati dalla vendita — e scritto nell'accordo — dovranno servire per pagare gli arretrati alle maestranze.

Nulla invece dovrà essere toccato dei macchinari che, almeno fino al 30 aprile, rimarranno dove sono: una commissione composta da rappresentanti dei lavoratori e della Coaci visiterà periodicamente la fabbrica per impedire che qualsiasi cosa venga asportata. Le domande di cassa integrazione, dopo l'incontro avvenuto nei giorni scorsi all'ufficio del lavoro di Pisa cui ha partecipato anche il sottosegretario al lavoro, onorevole Armato, sono state inoltrate e debbono ora essere esaminate dal CIPE.

L'abbandono della fabbrica non significa comunque la fine della lotta. Il comitato di occupazione continuerà a riunirsi nei locali della Forest e giovedì prossimo le operaie si ritroveranno per decidere le nuove iniziative. La giornata di ieri ha segnato concretamente il raggiungimento di un primo obiettivo nella mobilitazione dei dipendenti Forest: quello di aver fatto sospendere i licenziamenti ed aver conquistato, con la cassa integrazione fino al 30 aprile, un lasso di tempo che permette di intavolare nuove trattative

Dal 19 novembre, giorno in cui arrivò la notizia dei licenziamenti, il movimento di lotta a sostegno dell'occupazione si è esteso e rafforzato. «Basti pensare — ha detto a questo proposito il segretario della Camera del lavoro, Luciano Pastechi, durante l'assemblea di ieri mattina — agli esponenti della vita cittadina, ai rappresentanti dei partiti, alle autorità religiose ed ai semplici lavoratori che in questo periodo sono venuti in questa fabbrica a portare la loro solidarietà. E' stata una lotta — ha continuato Pastechi — che ha creato un impegno politico in tutta la città». La costituzione di un comitato di lavoro che avrà il compito di cercare occupazione per i dipendenti che non troveranno «il posto» nei progetti della Coaci è la prima esperienza del genere che si verifica nella storia del movimento operaio pisano e assume quindi un valore che supera la vicenda Forest in sé e per sé.

«Il comitato — ha detto Pastechi — dovrà essere uno strumento per cercare e creare nuovi posti di lavoro nel comprensorio».

Tutto dipende da come ogni giorno i lavoratori della ex-Forest sapranno organizzarsi e mantenere quel clima di unità tra le forze politiche, sociali ed amministrative che si è registrato in questi primi due mesi e mezzo. Una volta la settimana gli operai torneranno a riunirsi nei locali dello stabilimento.

Per questa mattina, si sono dati appuntamento in piazza Sant'Antonio per partecipare al corteo che i contadini delle zone di Coltano ed i soci delle otto cooperative agricole hanno indetto in segno di protesta contro i tentativi di non fare applicare la legge sulle terre incolte

Andrea Lazzeri

Il 10 e l'11 febbraio

A Pistoia un seminario di studi sui diritti dell'uomo

PISTOIA — Il 10 e l'11 febbraio si svolgerà a Pistoia un seminario di studio su «I diritti dell'uomo», organizzato dalla SIOI (Società Italiana per la Organizzazione Internazionale) con la collaborazione dei Centri Studi «Giuseppe Donati» e «Antonio Pesenti» e con l'adesione delle amministrazioni provinciale e comunale di Pistoia e del Comitato Consultivo Italiano per i diritti dell'uomo.

Il seminario, cui sono state invitate importanti personalità della cultura, della politica e del giornalismo nazionale si soffermerà soprattutto sul complesso problema del dissenso nel mondo contemporaneo con una angolazione rigorosamente scientifica.

Questa iniziativa acquista nella intenzione dei due centri pistoiesi l'occasione di un confronto serio e spassionato fra studiosi appartenenti a differenti ispirazioni ideali sulla genesi, lo sviluppo e le finalità del dissenso oggi.

I lavoratori della Forest durante una recente assemblea in fabbrica. Adesso, effettuato lo sgombero, gli operai torneranno a riunirsi una volta alla settimana nello stabilimento

Dalla commissione tecnica del Comune di Massa

Giudicate insoddisfacenti le spiegazioni Montedison sullo scoppio in fabbrica

La direzione del gruppo chimico ha attribuito ad impurità esistenti nei fusti la responsabilità dell'esplosione avvenuta il 7 gennaio - Una riunione al Comune

MASSA — Si è tenuto questa mattina nella sala consiliare del comune di Massa un incontro sui problemi relativi alla sicurezza sul lavoro e sull'inquinamento. Lo incontro che, in un primo momento, era stato richiesto dal solo consiglio di fabbrica della Nuova Pignone, è stato in seguito allargato a tutti i consigli di fabbrica della zona industriale apuana.

Erano presenti anche il presidente della amministrazione provinciale, il sindaco di Massa, i capigruppo dei partiti democratici rappresentati in consiglio comunale. Per la federazione unitaria sindacale, è intervenuto il segretario della Camera del lavoro di Massa Carrara.

Nel corso della riunione sono stati affrontati vari argomenti, dalla sicurezza sui luoghi di lavoro all'azione di medicina preventiva e i problemi della rumorosità nelle fabbriche. Il nucleo centrale di tutta la discussione è stato, come era previsto, la recente vicenda della Montedison DIA, dove alcune settimane fa scoppiarono due fusti contenenti materiale altamente tossico.

L'esplosione, come si ricorderà, fece temere per la salute della popolazione locale. Su questo argomento, sono state fornite utili notizie di carattere tecnico, relative alla produzione nello stabilimento ed alle cause che determinarono l'incidente. Sono stati spiegati i motivi per i quali la commissione tecnica comunale, integrata con esperti della Regione, ha ritenuto insoddisfacente il documento della Montedison che attribuiva ad impurità esistenti nei fusti le cause della esplosione del 7 gennaio.

Continuano per questo motivo le analisi ed i controlli sui reperti raccolti intorno allo stabilimento da parte della commissione tecnica.

Al di là di questi riferimenti, necessariamente tecnici, la riunione ha avuto un importante significato politico. E' stata ribadita la necessità di esercitare controlli sui lavoratori e sulla popolazione al fine di prevenire il pericolo di incidenti di qualsiasi tipo. L'incontro si è chiuso con l'impegno di continuare su questa strada, di partecipazione e di reciproco scambio di idee.

Per la prossima settimana è convocata una riunione alla quale sarà invitata la direzione dello stabilimento Montedison di Massa, durante la quale il consiglio di fabbrica della Montedison stessa terrà la relazione introduttiva.

E' questa una iniziativa di grande rilievo, che pone pubblicamente la grande azienda di fronte alle richieste di sicurezza per i lavoratori e la popolazione, appoggiate anche dalle istituzioni e dalle forze sociali.

f. e.

Organizzata dalla Regione

Scuola per imprenditori e lavoratori a S. Croce

PONTEDERA — E' in fase di decollo una importante iniziativa di formazione professionale presso la scuola media «C. Banti» di Santa Croce sull'Arno.

Si tratta di corsi di aggiornamento professionale che si svolgono con il finanziamento della Regione Toscana e della C.E.E.. Sono stati organizzati dall'amministrazione provinciale di Pisa, per delega della Regione, in stretta collaborazione con gli enti locali del comprensorio, le associazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori del settore conciario.

I corsi, che avranno una durata di sei mesi circa, prevedono la distribuzione dei materiali didattici, il rimborso dei viaggi e il pagamento delle ore di lezione per i lavoratori dipendenti che aderiranno all'iniziativa. L'orario è di 2 ore e mezzo per tre giorni la settimana. Tra gli insegnanti, ci saranno professori delle università di Pisa e di Firenze e specialisti delle materie.

Oggetto di studio sono vari campi specifici: da quello economico-finanziario a quello giuridico, dai problemi socio-sanitari a quelli tecnici, dai problemi dell'indagine statistica a quelli della ricerca. L'iniziativa è stata presa anche in seguito al fatto che gli operatori del settore conciario, a tutti i livelli, hanno lamentato a più riprese una carenza tecnico-teorica e formativa generale per la funzione che assolvano nell'azienda. Il corso si ripromette di colmare, per quanto possibile, questo scarto per favorire una politica aziendale e produttiva più rispondente alle esigenze attuali. Senza una sufficiente preparazione di base e generale, è difficile in settori come quello conciario, in continua evoluzione tecnica, tenere il passo coi tempi.

Il corso non avrà però un carattere puramente teorico e di formazione culturale. Prevede, infatti, anche momenti di discontro e di verifica nella realtà concreta delle aziende operanti nelal zona. In questa esperienza saranno così coinvolti anche operatori che nelle aziende assolvono varie funzioni, in modo da avere concretamente presente tutta la realtà delle forze-lavoro impiegate nelle concerie.

L'iniziativa ha avuto larghi consensi e dovrebbe dare indubbiamente risultati positivi per le aziende e l'economia della zona.

i. f.

Accolto in linea di massima dalle Ferrovie un piano di ammodernamento

Più treni e meno soste sulla Porrettana

Già ottenuti i primi finanziamenti per lo svincolo di Santa Viola in Emilia - Sono iniziati i lavori - Necessari ancora diversi miliardi per il completamento dell'opera - Due sottostazioni a Bracchia e Sassomarconi - Elettrificazione degli impianti

La ferrovia Porrettana che collega Pistoia a Bologna è da tempo il «tallone di Achille» del sistema dei trasporti su rotaia tra le due regioni, la Toscana e l'Emilia. Tempi di percorrenza estenuanti, carenza dei convogli, carrozze vetuste e a tratti malandate; queste alcune caratteristiche che fanno della Porrettana una specie di ferrovia d'altri tempi. Negli ultimi anni sono anche aumentate le esigenze delle popolazioni e dei lavoratori pendolari.

Della necessità di trovare una soluzione adeguata alla linea Porrettana, nel quadro di un trasporto pubblico integrato in tutta la valle del Reno, e per migliorare i collegamenti delle due città si è discusso tra i rappresentanti della comunità montana dell'Appennino bolognese, dirigenti del compartimento ferroviario di Bologna, rappresentanti degli enti del turismo e sindaci di numerosi comuni delle zone interessate.

Il direttore del compartimento regionale ingegner Domenico Muzioli, ha detto che è possibile accogliere le richieste avanzate dalle popolazioni a condizione che sul tratto di ferrovia siano attuate una serie di opere. Elenchiamone alcune nel dettaglio:

1. svincolo del binario della Porrettana da Bologna a Santa Viola sulla linea Bologna-Milano per evitare le pesanti interferenze di traffico;
2. centralizzazione ed elettrificazione completa degli impianti (scambi, passaggi a livello, blocchi ecc.);
3. regolamentazione delle stazioni con prolungamenti di binari di sosta;
4. costruzione di due sottostazioni elettriche a Sassomarconi e Bracchia;
5. miglioramento del materiale rotabile (locomotori e carrozze).

Per realizzare queste opere il compartimento bolognese ha disposto un piano che, in linea di massima, è stato recepito dalla direzione delle F.S. Sono stati inoltre ottenuti i primi finanziamenti per lo svincolo di Bologna in località Santa Viola ed i lavori hanno già preso avvio. Necessariamente, però, essi procedono a rilento in quanto vengono attuati con le linee in esercizio. Tuttora mancano alcune decine di miliardi di finanziamenti necessari alla realizzazione completa del piano previsto.

I rappresentanti di tutte le parti hanno concordato sulla esigenza che il piano di potenziamento della Porrettana sia concretizzato quanto prima ed hanno assunto quindi l'impegno di adottare le opportune iniziative verso la Regione e l'apposita commissione parlamentare affinché, con l'approvazione del progetto, si ottengano i finanziamenti.

Continua la produzione, congelati gli stipendi '77

Accordo fino ad aprile per la Serredi di Gabbro

Ratificato dai lavoratori nel corso di un'assemblea - L'azienda lavora a pieno ritmo I quattro mesi di chiusura rendono impossibile soddisfare tutte le richieste

ROSIGNANO — Accordo fino al 30 aprile prossimo per la fornace Serredi di Gabbro, concluso anche grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Rosignano. I 157 dipendenti lo hanno ratificato nel corso di un'assemblea durata cinque ore. I punti dell'accordo si riconducono essenzialmente alla volontà delle maestranze di continuare la produzione e al congelamento di quanto dovuto ai lavoratori fino al 31 dicembre, mentre le retribuzioni in corso verranno pagate in due rate: 100 mila lire di acconto il giorno 7 e il resto entro la seconda metà di ogni mese e così fino alla scadenza dell'accordo.

La direzione aziendale sottoporrà al consiglio di fabbrica, per un controllo, gli sviluppi della situazione e i piani produttivi. Nel frattempo si provvederà all'aumento del capitale sociale dell'azienda che, unitamente ai profitti ricavati dalle attuali lavorazioni, concorrerà al risanamento finanziario

Le gravi difficoltà incontrate dall'azienda sul piano finanziario dopo i lavori di ristrutturazione e di ammodernamento degli impianti (che ha portato anche a nuove produzioni come i pannelli per tamponamenti esterni ai fabbricati civili, ideati dai tecnici aziendali e non reperibili su altri mercati), hanno creato una situazione molto difficile. Le conseguenze sono state sostenute soprattutto dai lavoratori con la sospensione del pagamento delle retribuzioni.

Fino ad ora hanno percepito soltanto degli acconti, e sono ancora scoperti emolumenti dell'anno 1977.

La mancanza di liquidità è dovuta essenzialmente all'indebitamento dall'azienda poichè nonostante il piano di ristrutturazione fosse stato approvato dagli organi ministeriali, il finanziamento è avvenuto a distanza di due anni quando il costo per la realizzazione del progetto era ormai raddoppiato per la lievitazione dei prezzi.

Arrivati al momento della ripresa dell'attività — dopo una sospensione di quattro mesi — alla società non sono bastate le scorte per far fronte alle richieste, per cui la nuova produzione non ha potuto assicurare un realizzo in termini utili per pagare le rate dei prestiti e degli stessi salari in scadenza.

Durante questi ultimi mesi l'atteggiamento delle maestranze, che vedevano nella vita dell'azienda non solo il loro posto di lavoro, ma anche uno dei punti attivi di produzione nel momento in cui migliaia di piccole e medie aziende stanno chiudendo i cancelli, è stato molto responsabile. La fabbrica lavora a pieno ritmo e non è in grado di evadere tutte le commesse.

L'attuale organico si mostra insufficiente per la quantità di produzione richiesta. L'organismo sindacale ha accolto la richiesta di impegnare la manodopera anche nella prima metà della giornata del sabato abitualmente considerato festivo. La ristrutturazione aziendale ha consentito di arrivare ad una produzione di tremila quintali al giorno di materiale per l'edilizia.

Per Coltano la Regione si costituisce in giudizio davanti al Tar

Per il caso dell'azienda agraria di Coltano, la giunta regionale toscana si è costituita in giudizio davanti al tribunale amministrativo regionale.

Recentemente l'Opera nazionale combattenti, proprietaria dell'azienda, aveva presentato un ricorso al tribunale amministrativo contro il decreto di esproprio del prefetto di Pisa. In base ad una legge statale, i terreni incolti di Coltano sono stati assegnati alla cooperativa «Le Rene» di Putignano Pisano che ne aveva fatto richiesta.

La giunta regionale insieme ai sindacati e ai poteri locali pisani ha sempre sostenuto le richieste della cooperativa «Le Rene» in considerazione della necessità di una reale e piena applicazione della legge 382 (l'Opera nazionale combattenti fa parte degli enti le cui funzioni saranno esercitate dalle Regioni).

La vicenda prese avvio il 31 maggio del 1977 quando la Cooperativa «Le Rene» presentò, sulla base della legge del 1950 sulle «terre incolte o insufficientemente coltivate» una domanda di concessione dei terreni dell'Azienda di Coltano di proprietà dell'Opera nazionale combattenti.

Il 24 dicembre il prefetto di Pisa ha emesso il decreto di concessione alla cooperativa di una parte dei terreni e dei fabbricati dell'Azienda di Coltano per una superficie di 880 ettari rispetto ai 940 totali. I dirigenti della azienda, preannunciando ricorso contro il decreto, mandarono nello stesso tempo un preavviso di licenziamento agli operai.

La giunta regionale, in accordo con le iniziative messe in atto dalla provincia di Pisa, dalla cooperazione pisana, dalle organizzazioni sindacali di categoria ha invitato in data 18 gennaio l'Opera nazionale combattenti a sospendere le decisioni assunte. Da parte della giunta regionale si è peraltro sottolineata la mopportunità di tali provvedimenti in quanto l'opera nazionale combattenti fa parte degli enti per i quali sono avviate le procedure indicate dal decreto attuativo della legge 382. La giunta regionale ha deciso anche di essere presente alla manifestazione che si svolgerà oggi a Pisa a sostegno delle richieste della Cooperativa «Le Rene».

Sarà predisposto dalla giunta regionale toscana

Un piano per le colline metallifere

Si preparerà un documento per aprire un dibattito con gli enti locali e con le forze economiche e sociali

La giunta regionale toscana ha deciso, nel corso della riunione di ieri mattina, di partecipare alla definizione di un piano di valorizzazione delle risorse naturali nella zona delle colline metallifere. In proposito, l'assessore Lino Federigi ha svolto un'ampia relazione centrata sulle valutazioni dei risultati emersi in una recente riunione con gli enti locali interessati.

L'incontro, convocato dal sindaco di Pomarance, ha preso in esame la situazione generale dello sfruttamento delle risorse naturali — acque, sostanze minerali, forze endogene — nella zona. E' questa una realtà che, nel settore della ricerca e nelle attività di coltivazione e di utilizzo delle risorse, vede oggi impegnato un complesso di operatori, che comprende ditte di cavatori (piccole e grandi), l'Enel, l'Eni, la Solvay, Saline di Stato. Una presenza operativa, questa, che si esplica in un territorio molto vasto e che investe la presenza di più comuni.

Alla riunione — in pratica una conferenza di servizio — erano infatti presenti, con i rappresentanti della Regione e dell'amministrazione provinciale di Pisa, i comuni di Pomarance, Montecatini, Val di Cecina, Castellina Marittima, Monteverdi, Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Monterotondo Marittimo, Montieri, Volterra, Piombino.

In sostanza, si prospetta l'opportunità di un controllo di tali attività, riconducibile ad azioni di trasformazione dell'ambiente. Per il convenzionamento delle iniziative e l'eventuale onerosità conseguente, occorre che la strumentazione di piano vigente sia adeguata, sia per quanto attiene localizzazioni e destinazioni d'uso, sia per la normativa di attuazione.

La giunta regionale, in questo senso, ha approvato la formazione di un gruppo di lavoro incaricato di redigere un documento quale contributo alla definizione di una linea di politica programmatica. Il documento servirà per aprire un confronto con le forze economiche e sociali e conseguentemente promuovere un adeguamento della vigente strumentazione di piano in termini omogenei e coerenti tra tutti i comuni.

Il gruppo di lavoro, che avrà sede presso la Comunità Montana della Val di Cecina, verrà coordinato dall'ufficio tecnico di Pomarance. Sarà composto da tecnici incaricati dai comuni di Chiusino, Radicondoli, Montieri, Monterotondo, Monteverdi Marittimo, Volterra, Pomarance, Castelnuovo.

Insieme a questi, lavoreranno tecnici delle Comunità Montane n. 17 e n. 18 (Comunità Montana delle colline metallifere) e tecnici della Regione Toscana dei dipartimenti assetto del territorio, programmazione, attività produttive, degli uffici regionali del Genio Civile e dell'Ispettorato delle foreste di Pisa.

Editori Riuniti

Santiago Carrillo
L'"eurocomunismo" e lo Stato
«Politica» - pp. 220 - L. 2.800 - il libro che ha concentrato su di se l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, la critica del «socialismo reale» e la riaffermazione di una politica diversa dei comunisti nei paesi industrializzati dell'Europa occidentale.

Paolo Spriano
Gramsci in carcere e il partito
«Biblioteca di storia» - pp. 165 - L. 2.400 - Il dramma carcerario di Gramsci, una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Sraffa e Mario Montagnana.

Michele Pistillo
Giuseppe Di Vittorio 1944-1957
«Biblioteca del movimento operaio italiano» - pp. 368 - L. 5.500 - Il terzo e ultimo volume della biografia di Di Vittorio: la prima storia della CGIL dal Patto di Roma al piano del lavoro, dal indimenticabile 1956 alla morte del grande sindacalista.

NESI LANCIA AUTOBIANCHI

EMPOLI
TEATRO EXCELSIOR
TEL. 72.033
Mercoledì 8 febbraio ore 21.15
Giovedì 9 febbraio ore 21.15
GIORGIO GABER
in «Libertà obbligatoria»
Vendita biglietti presso il botteghino del Teatro, t. 72023 con orario 15.30 - 22.

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO
TEL. 921.105
Domani pomeriggio ore 17
GIORGIO GABER
in «Libertà obbligatoria»
Vendita biglietti presso il botteghino del Teatro, t. 921195 con orario 17 - 20.

NESI LANCIA AUTOBIANCHI

PG 93 DANCING DISCOTECA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 508.606
dal 4 al 12 febbraio
I favolosi «DIAVOLI NERI»
MARTEDÌ 7 FEBBRAIO — VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
PRENOTAZIONE TAVOLI

CENTRO TEATRO MUSICABARET
COMUNE di AREZZO
T.R.T. ARCI - ENARS (ACLI) ENDAS
CINEMA ODEON
OGGI 4 FEBBRAIO, ORE 21,30
LIVIA CERINI
IN
«STA PER VENIRE LA RIVOLUZIONE E NON HO NIENTE DA METTERMI»

CASTELLI DEL GREVEPESA
La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101/821.196 è aperta nelle ore 8,30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Consorzio «ETRURIA» Interprovinciale fra le Cooperative di Produzione e Lavoro, Ente Morale R.D. 13-2-1921 n. 216, indice una licitazione privata con la procedura prevista degli artt: 73 lettera b) e 75 del R.D. 23-5-1924 n. 827 e art. 5 del R.D 8-2-1923 n. 422:
— Costruzione di n. 20 alloggi in Comune di SIGNA, via del Crocifisso, per la Generalità dei Lavoratori ai sens. della legge 14-2-1963 n. 60 e successive modificazioni.
Importo a base d'asta L. 174.702.648.
Le imprese interessate, entro venti (20) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, potranno richiedere di essere invitate ai sensi dell'art. 7 lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14
Le richieste dovranno pervenire presso la Segreteria di questo Consorzio — Via Cavour n. 43 — EMPOLI (FI).
Empoli, li 31 gennaio 1978.
IL PRESIDENTE
(Nucci Osman)

COMUNE DI PRATO
AVVISO DI GARA
Questo Comune dovrà indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova sede del mercato per i venditori ambulanti in Prato, viale Galilei, col procedimento previsto dall'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14.
Importo a base d'asta L. 305.000.000.
Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire, in carta legale, a questa Amministrazione entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
IL SINDACO
(Goffredo Lohengrin Landini)

... è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
... dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

A PISA!
Offerta - regalo
dello
SPENDIBENE EDILIZIO
(valida per i mesi di gennaio/febbraio '78)
1 vasca bianca 1 scelta . . . . . L. 30.000
1 lavello porcellana (cm. 100 con scolapiatti) L. 30.000
1 serie pezzi 10 cristallo puro con specchio per bagno (1a serie) . . . . . L. 80.000
1 sottolavello legno . . . . . L. 20.000
Moquette agugliata il mq. . . . . L. 1.850
e mille altri articoli (pavimenti - parquet rubinetterie - sanitari - stessi sconti).
E' una iniziativa esclusiva dello
SPENDIBENE EDILIZIO
della
SEPRA - PAVIMENTI
PISA - Via Aurelia Nord (Madonna dell'Acqua)
Tel. 050/980705 (2 linee)